



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Justiz- und Polizeidepartement EJPD
Staatsekretariat für Migration SEM

Eidgenössisches Departement für Wirtschaft, Bildung und Forschung WBF
Staatsekretariat für Bildung, Forschung und Innovation SBFI



KONFERENZ DER KANTONSREGIERUNGEN
CONFÉRENCE DES GOUVERNEMENTS CANTONAUX
CONFERENZA DEI GOVERNI CANTONALI
CONFERENZA DA LAS REGENZAS CHANTUNALAS



EDK | CDIP | CDPE | CDEP |

Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza svizra dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica



S O D K _ Konferenz der kantonalen
Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren
C D A S _ Conférence des directrices et directeurs
cantonaux des affaires sociales
C D O S _ Conferenza delle direttrici e dei direttori
cantonali delle opere sociali

Scheda informativa

Data: 25.04.2018

L'Agenda Integrazione in breve

Contesto

Contestualmente al riassetto del settore dell'asilo, che sarà attuato con ogni probabilità dal marzo 2019, le procedure d'asilo saranno più celeri e dunque più brevi. Questo consentirà alle persone che ottengono protezione in Svizzera e che pertanto sono autorizzate a rimanere nel nostro Paese in qualità di rifugiati o in virtù di un'ammissione provvisoria di integrarsi in maniera più rapida ed efficace.

Molti rifugiati e stranieri ammessi provvisoriamente (R/AP) in Svizzera impiegano anni prima di trovare un lavoro, hanno pochissimi contatti con la popolazione locale e dipendono dall'aiuto sociale. Questo può generare tensioni all'interno della società ma anche elevati costi supplementari per Confederazione, Cantoni e Comuni. Grazie a misure integrative mirate è possibile sfruttare meglio il potenziale dei R/AP e fare in modo che siano in grado di provvedere a se stessi sul lungo periodo.

Obiettivi

I Programmi d'integrazione cantonali (PIC) offrono già tuttora ai Cantoni un quadro di riferimento per tutte le offerte di promozione specifica dell'integrazione e regolano le sinergie con le strutture ordinarie. Pertanto non occorre un riassetto radicale della promozione dell'integrazione. Lo scopo dell'Agenda Integrazione è quello di mettere in campo misure specifiche più precoci e più incisive. I R/AP beneficiano di un accompagnamento e un sostegno costante da parte di uno specialista che coordina in maniera ottimale le singole misure.

La Confederazione e i Cantoni hanno convenuto cinque obiettivi per l'Agenda Integrazione:

1. R/AP raggiungono un livello linguistico corrispondente al loro potenziale. Tre anni dopo l'arrivo in Svizzera hanno almeno le competenze linguistiche di base per destreggiarsi nella vita di tutti i giorni (almeno A1).
2. L'80 per cento dei bambini rientranti nel settore dell'asilo che giungono in Svizzera tra i 0 e i 4 anni è in grado, all'inizio della scuola dell'obbligo, di comunicare nella lingua parlata nel luogo di residenza.
3. Cinque anni dopo l'arrivo in Svizzera due terzi dei R/AP di età compresa tra i 16 e i 25 anni stanno

L'Agenda Integrazione in breve

frequentando una formazione post-obbligatoria.¹

4. Sette anni dopo l'arrivo in Svizzera la metà di tutti i R/AP in età adulta si è integrata in modo duraturo nel mercato del lavoro primario.¹
5. Sette anni dopo l'arrivo in Svizzera i R/AP si sono familiarizzati con lo stile di vita svizzero e hanno contatti sociali con la popolazione locale.

Prima della decisione sull'asilo i richiedenti l'asilo non fanno parte del gruppo target della promozione intensiva dell'integrazione. Per poter avviare quanto prima possibile la promozione dell'integrazione di queste persone e accrescere così le probabilità di successo a lungo termine, i Cantoni dovranno poter usare la somma forfettaria destinata all'integrazione indipendentemente dallo statuto, quindi anche per misure di promozione linguistica per i richiedenti l'asilo che hanno buone probabilità di rimanere in Svizzera. Non occorreranno ulteriori fondi: la promozione linguistica inizierà semplicemente prima, ma senza un potenziamento dell'offerta.

Gli obiettivi suindicati riguardano i rifugiati in età prescolastica (0-4 anni) nonché i giovani e gli adulti (dai 16 anni). I rifugiati in età scolastica sono invece accolti direttamente nelle strutture ordinarie della scuola dell'obbligo, dove beneficiano di un sostegno mirato. Il settore dell'educazione rientra nella competenza cantonale, pertanto le spese afferenti sono interamente a carico dei Cantoni e dei Comuni. Nonostante il suo ruolo del tutto cruciale per l'integrazione, la scuola dell'obbligo non è parte integrante dell'Agenda Integrazione.

Contenuto

Per raggiungere questi obiettivi è prevista la messa in campo di un processo integrativo destinato a tutti i R/AP della Svizzera, codificato in maniera vincolante nell'ordinanza sull'integrazione:

- Informazioni iniziali e fabbisogno d'integrazione: in futuro, tutti i R/AP devono essere accolti e informati in modo sistematico sul processo d'integrazione e sulle aspettative che il Paese d'accoglienza nutre nei loro confronti. Dopodiché deve essere effettuata una prima valutazione delle risorse (salute, grado d'istruzione, lingua), in modo da poter tracciare un profilo dei R/AP, attualmente mancante.
- Consulenza / Accompagnamento: un punto di contatto specializzato che opera in modo interdisciplinare garantisce ai R/AP una consulenza e un'assistenza personalizzata e professionale durante tutto il processo di prima integrazione.
- Lingua: le misure di promozione linguistica vengono pianificate in funzione delle esigenze individuali per tutti i richiedenti l'asilo con buone probabilità di rimanere a lungo nel nostro Paese.
- Potenziale in ambito formativo e occupazionale: per tutti i R/AP di età compresa tra i 16 e i 49 anni è prevista una valutazione approfondita del potenziale e delle capacità pratiche. Questa valutazione consente di selezionare in modo mirato le misure di promozione dell'integrazione da adottare per i singoli casi.
- Coesistenza (integrazione sociale): vengono promossi i contatti con la società; sono previste misure d'integrazione sociale per le persone che per motivi familiari o di salute non possono partecipare ai programmi che consentono di seguire una formazione o di trovare un'occupazione.

¹ Non tutti i R/AP sono in grado di seguire una formazione e inserirsi nel mercato del lavoro. Le difficoltà vanno spesso ricondotte all'esperienza di fuga, ai problemi di salute o alla situazione familiare. Si presume che il 70 % delle persone in età occupabile (16-50 anni) disponga del potenziale richiesto, il 30 % no. Gli obiettivi, tuttavia, sono calcolati in base alle corrispondenti fasce d'età nell'intera popolazione. L'obiettivo 3 significa che 5 anni dopo l'arrivo in Svizzera il 95 % dei giovani in grado di seguire una formazione stanno frequentando una formazione post-obbligatoria. L'obiettivo 4 significa che 7 anni dopo l'arrivo in Svizzera il 70 % degli adulti con un potenziale lavorativo si è inserito in modo duraturo nel mercato del lavoro primario.

L'Agenda Integrazione in breve

Il raggiungimento degli obiettivi sarà valutato nel quadro di un monitoraggio.

Intersezione tra promozione specifica dell'integrazione e formazione professionale di base

Grazie alle misure della promozione specifica dell'integrazione destinate ai R/AP, i giovani e i giovani adulti che presentano il potenziale necessario potranno accedere alle offerte ordinarie della formazione professionale di base. I requisiti per accedere al sistema di formazione professionale comprendono la capacità di trovare le informazioni cercate, la conoscenza degli usi e costumi locali, la disponibilità ad apprendere e a impegnarsi e la motivazione. A livello scolastico vengono inoltre richieste conoscenze di base di matematica e della lingua d'insegnamento locale, ovvero il livello linguistico A2 secondo il QCER² per l'accesso a un'offerta propedeutica alla formazione professionale di base, normalmente della durata di un anno, e livello B1 per l'accesso diretto a una formazione professionale di base (AFC e CFP). Il possesso di questi requisiti viene accertato dall'istituto di formazione con un approfondito esame dell'idoneità.

Formazione professionale

La struttura ordinaria della formazione professionale prevede perlopiù un anno di preparazione alla formazione professionale volto a preparare i giovani al mercato dei posti di tirocinio e ad agevolare il loro accesso a un apprendistato. La formazione professionale di base (compresa la preparazione) può essere prolungata individualmente di al massimo un anno ove ciò accresca le probabilità di successo. Alcuni gruppi target possono inoltre beneficiare di un coaching durante l'intera formazione.

Altre offerte formative post-obbligatorie

In funzione delle capacità e del potenziale dei giovani sono disponibili anche altre offerte formative di livello secondario II (educazione generale) e terziario.

Questioni aperte

L'Agenda Integrazione si limita al settore dell'asilo. Nel corso del 2018/2019 occorrerà chiarire le modalità organizzative e il finanziamento della formazione pregressa necessaria per l'integrazione dei giovani e giovani adulti arrivati in Svizzera attraverso canali che non siano l'asilo. Oggigiorno le strutture formative si fanno ampiamente carico delle spese per la promozione dell'integrazione di queste persone. Nel quadro delle strutture nazionali della cooperazione interistituzionale sono in elaborazione pertinenti basi per vagliare in maniera approfondita le questioni aperte sopra descritte.

² Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue